



AARON JAMES

TRUMP

SAGGIO FILOSOFICO
SUL PREDOMINIO

DEGLI

STRONZI

Rizzoli

Aaron James

Trump

Saggio filosofico
sul predominio degli stronzi

Traduzione di Chicca Galli

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2016 by Aaron James
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

ISBN 978-88-17-09409-2

Titolo originale dell'opera:
ASSHOLES. A THEORY OF DONAL TRUMP

Prima edizione: marzo 2017

*Alla famiglia Gratteri e ai suoi membri
che sostengono Trump*

«Più grosso è l'imbroglio, più piacerà
alla gente.»

P.T. BARNUM

«È impossibile ignorare in qual misura
la civiltà sia costruita sulla rinuncia
pulsionale.»

SIGMUND FREUD

Introduzione

Donald Trump deve avere un problema con le sue mani. A partire dal 1988 la rivista «Spy» lo chiamava regolarmente «un individuo volgare con le dita corte». Altrettanto regolarmente Trump si sforzava di rispondere all'accusa, ma non perché gli pesasse essere definito un «individuo volgare», un ricco arrampicatore sociale, antintellettuale e ignaro delle buone maniere. Come ha spiegato Graydon Carter, uno dei fondatori di «Spy», era per via delle dita: «Ancora oggi, ogni tanto ricevo una busta da Trump. Contiene sempre una sua foto, in genere su una pagina strappata da una rivista. Su tutte cerchia immancabilmente la sua mano con un pennarello, in un eroico tentativo di evidenziare la lunghezza delle dita. Quasi mi dispiace per quel poveretto,»

osserva Carter «perché a me quelle dita sembrano sempre eccessivamente tozze».¹

Perché questa curiosa preoccupazione? La risposta è emersa in un momento che rappresenta una pietra miliare (o il punto più basso) della storia degli Stati Uniti, quando un dibattito per le primarie repubblicane del 2016 ha ulteriormente fatto sprofondare il livello di decenza della politica. Il senatore della Florida Marco Rubio aveva preso in giro Trump per le sue dita corte. Al che Trump ha alzato le mani ribattendo, come se *noi* avessimo avuto bisogno di essere assicurati: «Guardate queste mani. Sono piccole? E lui si è riferito alle mie mani: “Se sono piccole, anche qualcos’altro deve essere piccolo”. Vi garantisco che non ci sono problemi, ve lo garantisco».

Questo pone un interrogativo: che sorta di stronzo, in compagnia di persone rispettabili, richiama l’attenzione sul suo pene col pretesto di assicurarci sul fatto che lui sia all’altezza, mentre ci sta chiedendo di consegnargli i codici nucleari, oltre alle chiavi del futuro dei nostri figli eccetera eccetera, eleggendolo presidente degli

Stati Uniti d'America? Più precisamente, che sorta di stronzo può superare in continuazione questo genere di limiti, e diventare ancora più popolare, mentre veleggia verso la Casa Bianca? Non c'era qualche non-stronzo qualificato nel Partito repubblicano (il governatore Kasich, per esempio)? O, se c'erano in corsa solo stronzi, perché scegliere lo stronzo galattico invece di uno stronzetto di minori dimensioni o un caso di stronzaggine borderline? Che cosa rende questo stronzo tanto speciale?²

Non stiamo domandando se Trump sia davvero uno stronzo. Su questo punto sembra esserci un ampio consenso (vi viene in mente un modo migliore per definirlo con una parola sola?). In verità, per i suoi sostenitori questo potrebbe essere il suo principale punto di forza.

La domanda, piuttosto, è quali caratteristiche specifiche deve avere uno stronzo per ottenere simili risultati in modo tanto spettacolare, il che equivale a dire: è una questione di stronzologia. Delle molte specie che fanno parte dell'ecosistema degli stronzi, Trump, esattamente, a quale tipo appartiene? E questo gli conferisce o no i

requisiti necessari per occupare la più alta carica politica americana?

In una mia precedente indagine sulla teoria della stronzaggine,³ ho proposto una definizione di cosa significa per una persona essere uno stronzo, avere la stronzaggine come tratto caratteriale stabile: lo *stronzo* è l'individuo (sono soprattutto maschi) che, nell'ambito delle relazioni interpersonali, si arroga in modo sistematico privilegi che non gli competono, sulla base di un inossidabile (ed erroneo) senso di superiorità che lo rende immune alle recriminazioni di altri soggetti.

Egli dunque deve soddisfare tre requisiti di base:

1. nell'ambito delle relazioni sociali, si arroga sistematicamente privilegi che non gli competono;
2. agisce sulla base di un radicato senso di superiorità;
3. tale senso di superiorità lo rende del tutto immune alle recriminazioni di altri soggetti.

Si tratta del tizio che ignora la coda all'ufficio postale senza un'urgenza o parla troppo forte al cellulare in un ascensore affollato o cam-

bia di continuo carreggiata per farsi strada nel traffico, parcheggia occupando due posti e poi rimprovera il barista per essersi confuso con la sua ordinazione. Potrebbe comportarsi così in modo sistematico, in diverse aree dell'esistenza. Potrebbe arrogarsi questi *privilegi speciali* perché si considera ricco o più intelligente della media o in qualche modo famoso. A differenza del semplice *bastardo*, che può essere costantemente insensibile ma si scusa («Sì, scusa, sono stato proprio un bastardo»),⁴ lo stronzo vero e proprio, la persona per cui la stronzaggine è uno stabile tratto caratteriale, non vede la necessità di chiedere scusa o perfino di stare ad ascoltare le lamentele degli altri. Il suo senso di superiorità è così *radicato* da escluderle.

All'origine di tutto c'è la sua inossidabile convinzione di essere speciale: ritiene che le comuni regole di condotta non valgano per lui. Anche quando non manipola o sfrutta in modo sfacciato i rapporti interpersonali, si ostina a non tener conto delle normali aspettative degli altri esseri umani. Poiché percepisce se stesso come un essere a parte, trasgredire le più inveterate

convenzioni della vita sociale è per lui la regola, quasi uno stile di vita. E come se non bastasse, non esita a farlo in pubblico. Quando i presenti gli rivolgono sguardi indignati o protestano, non fa una piega. È *immune* alle ragioni di chi lo contesta perché mai metterebbe in dubbio la legittimità dei vantaggi che lui stesso si è concesso. Anzi, spesso è proprio lui a indignarsi se qualcuno critica il suo comportamento. Dal suo punto di vista si tratta di una vera e propria mancanza di rispetto.

I grandi stronzi della storia, come Napoleone, il colonialista britannico Cecil Rhodes o il vicepresidente americano Dick Cheney (lasciando da parte psicopatici quali Hitler e Stalin, che sono casi a parte) hanno spesso un forte senso della grandiosità morale. Il senso di superiorità di Trump si manifesta in uno stile più nuovo di stronzagGINE, che produce deboli razionalizzazioni, senza diminuire la sicurezza in se stessi. Quanto al perché poi dovrebbe avere speciali diritti (se qualcuno chiedesse: «Ehi, che cosa ti rende tanto speciale?»), il suo punto di vista